

FAKE NEWS

**COSA SONO, COME RICONOSCERLE,
COME DIFENDERSI**



“Ogni cosa è fatta di tre punti di vista: il mio, il tuo e la verità.”

O. Fallaci

Le fake news



FAKE NEWS

Oggi, con tutti i diversi social media come Instagram, TikTok e Facebook, ma anche grazie alle possibilità che si hanno a seguito della rivoluzione tecnologica, sta diventando sempre più comune il fenomeno delle fake news, ovvero delle false notizie. La definizione fake news viene dall'inglese e significa notizia falsa, fasulla. Questo fenomeno è sempre esistito, talvolta si tratta di vere e proprie burle di buontemponi, in altri casi invece sono minuziosamente studiate a tavolino ed hanno lo scopo di agire sull'opinione pubblica. Come abbiamo appreso nel corso di educazione alla cittadinanza digitale "Vivi Internet, al meglio", vengono pubblicate per vari motivi:

- . Per creare profitto
- . Per poter condizionare l'opinione pubblica e per spingere il lettore ad avere reazioni sociali (ad esempio sull'immigrazione o sulla pandemia).

I siti in cui vengono diffuse contengono banner pubblicitari, e più questi siti vengono visualizzati/condivisi, più si realizza guadagno da parte delle pubblicità e dal creatore di queste notizie nulle.

Perché la gente ci crede?

Innanzitutto le fake news sono verosimili, poi colpiscono i lettori, facendo credere che siano provenienti da siti autorevoli e affidabili. Non passano mai di moda, e vengono addirittura rimandate in rete a distanza di tempo.

Possono esprimere o suscitare emozioni (rabbia, stupore, paura), perché più emozioni esprimono, più c'è la probabilità che le persone ricordino la notizia.

Come capire se sono false o vere?

Per farlo dobbiamo tenere d'occhio i seguenti punti e applicare il fact-checking, ossia l'accertamento degli avvenimenti citati e dei dati presenti nel testo:

- . Si verifica la sorgente, vedendo se il sito web è autorevole oppure no;
- . Se sull'immagine c'è scritto "condividi", è facile intuire che è falsa, poiché venendo condivisa, al creatore aumenta il profitto;
- . Per essere reale, deve rispondere alle 5 domande, le 5WH QUESTIONS: chi? cosa? Dove? Quando? Perché?

Ricercare su google; Titolo + "fake news"/ bufala

Qual è il potere delle fake news sulle nostre emozioni?

Le fake news giocano molto spesso con le emozioni del lettore, specialmente quando parliamo della prima impressione che suscitano: un titolo ingannevole

che crea scalpore, infatti con molta probabilità, attirerà molto di più l'attenzione di un titolo coerente con la realtà quotidiana; questo crea un effetto domino che porta in fine alla condivisione della notizia. Se un ragazzo legge una fake news su un social, che gli crea qualsiasi tipo di pensiero, inevitabilmente ne inizierà a parlare con i suoi amici, che a sua volta lo racconteranno ai loro conoscenti e questo, porterà l'informazione, che in primo luogo era risultata pressoché irrilevante, ad essere una notizia di dominio pubblico.

LE FAKE NEWS NELLA STORIA

Il fenomeno delle fake news non è, come dicevamo, una novità e nel corso della storia alcune notizie false si sono diffuse a tal punto da essere considerate vere ancora oggi. Ci siamo divertiti a smascherare alcune molto note!

Le piramidi erano costruite da schiavi e il naso della Sfinge fu rotto dai napoleonici. Tanto per cominciare, Napoleone invase l'Egitto nel 1798 e ci sono immagini della Sfinge senza naso del 1737: quindi non è possibile. Altro luogo comune sull'Antico Egitto è che frotte di schiavi, sotto colpi di frusta, spingevano i pesanti blocchi delle piramidi. In realtà, le tombe dei faraoni furono edificate da operai salariati. La conferma viene dagli scavi archeologici nella piana di Giza, che hanno portato alla luce le tombe dei manovali che 4.500 anni fa parteciparono alla costruzione delle piramidi di Cheope e Chefren: erano egizi e non schiavi (che in Egitto erano prigionieri di guerra stranieri).

Gli antichi re di Roma furono sette. In realtà ce ne fu un ottavo, e non è Francesco Totti: si chiamava Tito Tazio, nato a Cures (oggi Fara in Sabina, 37 km a sud di Rieti). Regnò per cinque anni (forse fino al 745 a. C.) e probabilmente in co-reggenza con il primo dei sette (Romolo). Eppure, fu un personaggio tutt'altro che secondario: si tramanda che fu lui a urbanizzare il Colle per eccellenza, cioè il Quirinale, già residenza dei papi e oggi del presidente della Repubblica. I due popoli si fusero pacificamente tanto che il co-reggente di Romolo fu, per cinque anni, il sabino Tito Tazio.

Cesare morendo - il 15 marzo 44 a.C. - disse "Tu quoque, Brute, fili mi" Di sicuro non disse quelle parole. Lo scrittore latino Svetonio (70-126) riferisce che morendo Cesare disse in greco "Kai su teknòn"

Le fake news



(“Anche tu figlio”), perché quella era la lingua dell'élite romana. Ma questa versione dei fatti è messa in dubbio dallo stesso Svetonio, secondo il quale Cesare, in quel faticoso giorno delle idi di marzo (il 15 marzo) del 44 a. C., emise solo un gemito e non disse alcuna parola. La frase (tradotta in seguito in latino con l'aggiunta del nome di Bruto) ebbe però fortuna: oltre allo sgomento di Cesare nel vedere Marco Giunio Bruto, suo pupillo, tra i congiurati, esprime il dramma universale del tradimento.

Il primo a fare il giro del mondo fu Magellano. Il portoghese Ferdinando Magellano partì nel 1519 da Siviglia, in Spagna, al comando di cinque velieri, con l'obiettivo di raggiungere le Molucche, nell'arcipelago indonesiano, allora note come le Isole delle spezie (da lì si importavano pepe, cannella e altri beni preziosi). Ma decise che ci sarebbe arrivato navigando verso ovest invece che verso est circumnavigando l'Africa, come si usava allora. Una volta superata la punta meridionale dell'America del Sud attraverso lo stretto che oggi porta il suo nome, riuscì a raggiungere le Filippine, dimostrando la praticabilità della nuova rotta. Ma qui, il 27 aprile 1521, perse la vita durante uno scontro con gli indigeni. Magellano, dunque, non completò la circumnavigazione del globo. Fu il suo vice, il capitano basco Juan Sebastián Elcano, a prendere il comando della spedizione e a diventare il primo a compiere il giro del mondo.

Leonardo è il padre della bicicletta. Questa diffusa credenza deriva dal fatto che su una pagina del Codice Atlantico compare il disegno di una bicicletta con tanto di pedali e catena (nella foto). In realtà la maggior parte degli studiosi concorda sul fatto che il disegno non appartiene alla mano di Leonardo, né a quella di un suo allievo (si disse per esempio che potesse essere opera di Gian Giacomo Caprotti, detto Salai). L'ipotesi più probabile è che sia stato aggiunto nell'800, quando la bicicletta era appena stata inventata.

Dopo l'abiura Galileo aggiunse sottovoce "Eppur si muove". Nel 1633 Galileo fu condannato dal tribunale dell'Inquisizione perché sosteneva che la Terra ruotasse attorno al Sole (e non il contrario). La Storia ci racconta che Galileo non fu condannato a morte perché accettò di abiurare, cioè di disconoscere le sue intuizioni scientifiche e di ristabilire la verità voluta dalla Chiesa. Risulta però difficile credere che – come vuole la tradizione – in un clima di tale ostilità (che pochi anni prima aveva condotto al rogo il filosofo Giordano Bruno) Galileo si azzardasse a soggiungere, seppur sottovoce, la frase “Eppur si muove”, riferendosi alla Terra. E infatti non andò così: questa ricostruzione fu inventata nel 1757 dal giornalista

Giuseppe Baretto, che scrisse un'antologia in difesa dello scienziato. Fu lui a dipingere Galileo più audace e temerario di quanto non fosse stato in realtà.

Newton scoprì la forza di gravità quando una mela gli cadde in testa. La leggenda narra che il fisico inglese Isaac Newton (1643-1727) cominciò a lavorare alla sua legge di gravitazione dopo che una mela gli cadde in testa. Gli scienziati hanno sempre sospettato che si trattasse di un aneddoto, ma la conferma viene dalla biografia scritta dall'amico e collega William Stukeley. Secondo Stukeley, Newton avrebbe riferito di avere osservato una mela staccarsi da un albero (ma senza finire sulla testa di nessuno) e di averci riflettuto su. Ma il racconto fu fatto molti anni dopo, probabilmente solo a scopo esemplificativo.

Maria Antonietta invitò il popolo a mangiare brioche. La tradizione attribuisce a Maria Antonietta d'Asburgo-Lorena, moglie di Luigi XVI, di aver replicato con queste parole sprezzanti a chi le comunicava che il popolo affamato reclamava il pane: “Se non hanno pane, che mangino brioche!”. In realtà fu la storiografia rivoluzionaria ad attribuire queste parole all'impopolare sovrana (ghigliottinata nel 1793) prendendo spunto da una frase analoga che l'illuminista Jean-Jacques Rousseau, nelle sue Confessioni, attribuì a una non meglio precisata principessa.

Edison inventò la lampadina. Alla lampadina a incandescenza di solito si associa il nome dell'inventore americano Tomas Alva Edison (1847- 1931). Ma c'è un altro “papà”, oggi dimenticato: il piemontese Alessandro Cruto (1847- 1908). Il 5 marzo 1880, nel laboratorio di fisica dell'Università di Torino, Cruto accese la sua prima lampadina grazie alla messa a punto di un filamento di sua invenzione e ignoto a Edison. La lampadina risultò molto più efficiente di quella realizzata appena 5 mesi prima da Edison (500 ore di durata contro le 40 del collega americano).

Einstein andava male a scuola. Diversamente da una diffusa leggenda (molto tenace perché paradossale) che lo dipinge come un pessimo studente, soprattutto in matematica, Albert Einstein (1879-1955) ebbe un rendimento scolastico sempre buono. È vero però che, in giovane età, il futuro scienziato si sentiva a disagio sui banchi per l'autoritarismo imperante nelle scuole tedesche e che i suoi atteggiamenti irritarono più di un professore.

Passeggiando tra penne - note e ...



Comentario sobre la película FRIDA (2002)

Frida Kahlo, una de las artistas más contemporáneas de 1900, renace de las capturas de una película verdaderamente emocionante e impetuosa.

Cada escena retrata, como en las obras de la gran Frida, su pasión desborda por Diego Rivera, su afán por ser mujer, ante todo, aunque rota por todas partes. Se vive con ella la política de su tiempo, en la que estaba metida, su actividad como comunista, con Trotsky y Stalin.

El ritmo apremiante y cautivador de la película excita al usuario de una manera conmovedora, que indefenso se siente guiado a través de la historia, la personalidad, la sensualidad de una mujer, a quien al final de la película no puedes evitar amar. Estás como extasiado por el ritmo musical dominante que en la película encarcela, aturde, fascina y por esos lugares perfectos llenos de colores que animan, entristecen, matan y luego te desgastan cada momento más.

di. 2002, 3G

"MAMMA NON VOGLIO ANDARE A SCUOLA!"

Quante volte abbiamo detto "mamma non voglio andare a scuola"? Credo che almeno una volta ognuno di noi si sia lamentato della scuola, della sveglia presto, dei tanti compiti; abbiamo sempre pronunciato queste frasi con molta leggerezza senza pensare che in qualche posto nel mondo molti bambini si svegliano la mattina all'alba per aiutare la propria famiglia e per andare a lavorare cercando di portare soldi a casa, mentre altri pur di andare a scuola, prima si occupano dei campi e poi affrontano viaggi di intere ore in qualsiasi condizione climatica attraversando foreste e fiumi. Ci sono posti, in Nepal, in cui i bambini del posto utilizzano una carrucola di legno appesa a due corde che li aiuta ad attraversare il fiume rischiando ogni mattina di cadere e annegare. Credo che ogni bambino abbia il diritto ad una buona istruzione, ad un'infanzia felice e ad un percorso sicuro per raggiungere la scuola. Ci dovremo ritenere molto fortunati e dovremo apprezzare tutte le cose che abbiamo, anche quelle che riteniamo più scontate.

di. 2002, 2G

L' AMORE

Oggi vorrei parlarvi dell'amore. Io non so, ovviamente aggiungerei, che cosa sia l'amore realmente, se non altro che un sentimento. Mi hanno detto che è meraviglioso e incantevole, ma anche crudele. Ha il suo fascino e ciò porta ad avvicinarsi a lui in ogni caso anche se non si vuole. Perché l'amore penetra dentro l'essere umano e se ne impossessa, anche se ogni difesa effettuabile è attiva. L'amore provoca disperazione, dolore, desiderio, gioia e perfino odio in diversi momenti, ma si possono concentrare tutti insieme, anche nello stesso istante. L'amore provoca uno stato di disordine interiore e l'irrazionalità trionfa su qualunque cosa. So, per esperienza, che chi possiede il nostro amore non sempre ne farà buon uso, a volte non lo apprezzerà o non lo noterà, oppure lo reputerà inutile e insignificante, disprezzandolo. Ma ogni uomo quando perde qualcosa, di cui in fondo non gli importava ma che faceva parte della sua quotidianità e che quindi era abituato ad avere, cerca di riacquisire quel che ha perso, perché ora gli importa e gli manca. Perciò prova a cercare di riconquistare l'amore che ha perso quando è troppo tardi. Ma tutto questo non è poi così importante perché quello che veramente c'è da sapere è che ogni amore è diverso, unico e speciale, come ogni persona. Ci sono dei casi nei quali esistono le anime gemelle, il loro è un amore inspiegabile, non è né tossico né sano. È composto solo dalle loro anime. Poi ci sono gli opposti. Visto da fuori il loro amore è quasi divertente: così diversi, eppure così compatibili. Come si dice: "l'amore non è bello se non è litigare" ed è questo il caso. Ci sarebbero tanti altri nomi, altri casi, altri tipi d'amore, ma non si possono elencare tutti, questi erano i miei preferiti. Comunque, l'amore ha il suo lato buono e il suo lato malvagio, ma in qualsiasi caso rimane affascinante ed incerto e questo stimola la curiosità umana. L'amore ha il potere di ferire e di rendere felice, ma in ogni caso vale la pena lottare per qualsiasi caso a chiunque si ami.

di. 2002, 2G

Arte e spettacolo



FILM E SERIE TV

Negli ultimi anni è sempre più diffusa l'abitudine di vedere Serie Tv e film. Passare ore e ore a vedere il tuo film preferito o serie, è diventata un'ossessione che si è diffusa grazie:

- alla pandemia che durante la quarantena ha costretto le persone a rimanere a casa
- alla diffusione di piattaforme streaming come Netflix, Disney +, Prime video ed altre.

Oggi la suspense tra un episodio e l'altro è sparita ed è arrivata "l'abbuffata televisiva", cioè guardare più puntate anche ore ed ore davanti al Pc o al Televisore. Le Serie Tv stimolano la curiosità e portano sempre a chiederti il continuo così che ci immergono del tutto in quell'universo. Ormai esistono milioni di Serie Tv da "Grey's Anatomy" alla "Casa di carta", da "Squid Game" a "Strappare lungo i bordi", "Trono di Spade", "The umbrella Academy", "Breaking Bad", "Lost in Space", ne esistono veramente troppe da elencare.

Abbiamo parlato delle Serie, ora passiamo ai film sempre stati la passione di tutti. Il primo film della storia è stato girato a Parigi nel marzo 1895. Il film a differenza della serie è da vedere tutto di un fiato. Possiamo elencare film storici come: "Il Gladiatore", "Il Padrino", "Matrix", "Lo squalo", "Cantando sotto la pioggia", "Le ali della libertà", "C'era una volta west", "Ritorno al futuro" e "Alien"; o film più recenti come "Fast and furious", "Black Widow", "Godzilla vs Kong" e tanti altri.

Con la pandemia c'è stato un avanzato sviluppo di siti streaming ma un crollo del cinema che ha ritardato la produzione di molti film. Si spera che entro il 2022 si possa tornare alle vecchie abitudini.

2 A



INCLUSIVITÀ NELLO SPETTACOLO

Tacchi alti, parrucche e ciglia finte possono creare una rivoluzione

A volte per parlare di inclusività basta guardare uno show televisivo in cui otto Drag Queen si sfidano per aggiudicarsi il titolo di migliore. Parliamo di Drag Race, che quest'anno è arrivato a spopolare anche in Italia, dopo essere stato trasmesso in 12 Paesi del mondo, facendo fare grandi passi al tema dell'inclusività. Infatti al contrario di quello che pensano le persone con una mentalità retrograda, cioè che è uno spettacolo in cui delle persone vanno a fare i cosiddetti "clown", truccandosi e vestendosi in maniera stravagante, questa è invece una possibilità per chi partecipa di mostrare le proprie abilità artistiche, ma anche di raccontare la propria storia. Molti di loro infatti partecipano per dimostrare alle famiglie che non l'hanno accettato solo perché sono delle persone che hanno molte sfaccettature e caratteristiche, che non devono essere giudicate solo perché si amano per come sono. Spesso vengono scelti anche personaggi dello spettacolo a fare da giudici e questo serve ad invogliare le persone a vedere il programma. Ad esempio l'attrice Chiara Francini che in questa edizione di Drag Race Italia è giudice, o il cantante Tiziano Ferro che è stato ospite ed ha ribadito quanto sia difficile il mestiere di Drag Queen, in cui si deve mostrare eleganza, stravaganza e soprattutto coraggio. Da non dimenticare l'abilità nei vari mestieri artistici che le ragazze mostrano. Invitare a guardare questo programma è lanciare un messaggio di modernità.

12 G



Piccoli Brividi



CHE NOTTATA DA LUPI!

Che nottata da lupi! Il vento ululava e le finestre della casa vibravano. John era solo in casa e... Senti la porta sbattere. La sua cameretta si trovava al piano superiore, così decise di scendere a controllare. Attraversò il soggiorno, ma non vide nessuno. A un tratto sentì dei rumori provenire dalla cucina: era molto spaventato, ma si fece coraggio ed entrò lo stesso. La scena che trovò era raccapricciante: accanto al tavolo della cucina c'era un enorme lupo mannaro! Era molto peloso e con degli occhi rosso sangue. Le sue zampe erano lunghe, con artigli affilati e taglienti. La bocca era gigantesca, con dei denti aguzzi pieni di sangue. Infatti stava mangiando delle persone, che probabilmente aveva preso fuori e portato lì dentro. John corse nel salotto per prendere una vera spada che faceva parte della collezione del padre; poi tomò in cucina e la lanciò sul collo del lupo mannaro. La spada si ruppe, ma non lo ferì. Non sapendo cosa fare, John scappò nella sua cameretta e fu inseguito dall'orribile creatura. Il ragazzo riuscì a chiudere a chiave la porta e si calò dalla finestra legando tra loro delle lenzuola. Portò con sé il telefono e chiamò i suoi genitori, per spiegargli l'accaduto. Loro non credettero alla storia e gli dissero di tornare a casa. Pensando di aver immaginato tutto, John rientrò nella sua cameretta arrampicandosi sulle lenzuola. Tutto sembrava tranquillo al primo sguardo, ma osservando attentamente il ragazzo vide la porta socchiusa. Si voltò e vide il lupo mannaro...

3D

VITA DA STREGA

Ciao, sono Cocco e... sono una streghetta! Pratico incantesimi, come accendere una candela con il suono della voce o far volare le cose o diventare invisibile. Vivo da sola in una casa stramba con sulla porta un gufo di legno che parla come una persona. Mi piace cucinare e uscire con le mie amiche streghe Ele1 ed Ele2, fare pettegolezzi e chiacchierare, chiacchierare e chiacchierare. Faccio tanti viaggi in diversi posti. Spesso vado al Melabar che è un bar che vende pozioni, vado anche da Merlo, un consigliere di incantesimi di vario genere. Infatti, sono laureata in incantesimi di protezione all'Università della Doppia Luna e Tre Quarti. Alla fine, sono simpatica e mai cattiva e... questa è la mia vita!

3D

ZOMBIERUS

Quella mattina mi ero svegliato particolarmente assonnato quando, guardandomi allo specchio, vidi... che non ero più io! Ero diventato uno zombie! Ero terrorizzato. Sudavo. Non volevo crederci.

Il virus Zombierus mi aveva trasformato in un essere mostruoso. Urlavo, ma nessuno mi sentiva. La casa era vuota. I miei genitori non c'erano. Scesi le scale e mi ritrovai in mezzo alla strada. Non c'era nessuno, tutte le scuole, i bar, i negozi erano chiusi. Correvo, correvo, finché mi ritrovai davanti ad un negozio abbandonato.

Entrai e dentro c'era un vecchietto curvo su un microscopio: sembrava uno scienziato pazzo. Rimango nascosto nel buio. Ad un certo punto una voce mi disse: "Fatti avanti, io non ho paura di te". Io invece avevo tanta paura, ma feci un passo avanti. Mi guardò e mi disse: "Mamma mia, quanto sei brutto, il virus ti ha trasformato in uno zombie, poverino. Sto cercando di trovare un siero per aiutare le tantissime persone che sono state trasformate in mostri". Quindi non sono solo, pensai.

Lo scienziato aveva una targhetta con scritto un nome "Dottor Pfizerus". Ad un certo punto lo scienziato pazzo urlò: "Finalmente, ci sono riuscito, ho trovato il siero. Grazie a questo tantissime persone torneranno esseri umani, torneranno ad essere normali. È pronto. Vuoi provarlo?", mi disse. Non sapevo cosa fare. Non avevo però altra scelta. Mi iniettai il siero con una siringa su un braccio. Mi buttai per terra. Avevo la testa che mi ruotava. Volevo andare a casa, volevo i miei genitori. Mi alzai e cominciai a camminare verso casa.

Incontrai altri zombie impauriti ma purtroppo non riuscivo a parlare. Mi faceva male la testa. Arrivato a casa, mi sdraiai sul divano, non capivo più niente. Avevo sonno. La mattina seguente mi svegliai: andai in bagno e finalmente ero tornato un essere umano.

Mi affacciai dalla finestra e vidi le strade piene di persone e di macchine. Nel cortile c'erano i bambini che giocavano a pallone. Allora pensai che era stato tutto un sogno, un brutto sogno.

3D



Passeggiando tra penne, note e ...



FESTIVITÀ PRIMAVERILI

La primavera è una stagione e forse non tutti sanno che ogni stagione ha diverse festività, quindi ho pensato: "perché non parlare delle più importanti festività primaverili dal mondo?". Detto questo, premetto di mettere solo alcune nazioni perché il testo diventerebbe fin troppo lungo e in più richiederebbe troppo tempo trovare una festività primaverile per ogni paese esistente al mondo.

Italia. In Italia non ci sono festività per celebrare l'inizio della primavera come nel resto del mondo ma si organizzano delle sagre in ogni regione. Una che mi è piaciuta molto è la Sagra del Limone, nel borgo di Monterosso, alle Cinque Terre, in Liguria. La festa si svolge per le stradine di Monterosso dove le persone possono assaggiare limonate e liquori a base di limoni, ma anche creme, marmellate e tante altre prelibatezze preparate con questo frutto. La Festa del limone si tiene nella giornata di sabato 20 maggio.

Inghilterra. In Inghilterra una delle festività è il "Cooper's Hill Cheese-Rolling and Wake" a Gloucester. Una ruota di formaggio viene buttata giù da una collina molto ripida e un secondo dopo i partecipanti si buttano giù anche loro inseguendola. Il primo a superare la linea di arrivo vince. Nonostante sia un evento considerato "pericoloso", gli abitanti accolgono sempre questa festività con felicità.

Giappone. In Giappone una delle tante festività primaverili è l'equinozio di primavera, il 21 o 20 marzo (dipende se l'anno è bisestile), si festeggia l'equinozio di primavera. Questa festività dura una settimana e viene chiamata: "la primavera Higan" ed il giorno dell'equinozio si chiama "Shunbun No Hi". "Higan" in giapponese vuol dire "altra sponda" ed ha un doppio significato. Da un lato indica la fine della stagione fredda e il passaggio ad una nuova, calda e in fiore. Rappresenta anche il periodo del risveglio e viene vissuto dal popolo giapponese come il passaggio dal buio dell'ignoranza alla luce della sapienza. I giapponesi festeggiano l'arrivo della Primavera visitando le tombe dei propri cari, pulendole e abbellendole con i fiori freschi in segno di rinascita. Durante questi giorni si usa mangiare un dolce tipico "Ohagi", palline di riso cotto e ripiene di marmellata di fagioli azuki.

America. In America c'è una festività chiamata "White House Easter Egg Roll", che nasce nel 1814. Il White House Easter Egg Roll avviene ogni anno il lunedì di Pasqua. I bambini si riuniscono nel parco della White House per far rotolare le uova sull'erba con cucchiaini di legno, in una gara dove vince chi passa la linea d'arrivo per primo. I bambini che partecipano alla gara possono vincere uova di Pasqua e piccoli premi. Le celebrazioni sono supervisionate dal Presidente degli USA e dalla sua famiglia così come da un gigantesco coniglio di Pasqua.

Tailandia. In Tailandia, c'è un festival chiamato "Songkran Water Festival". Questo festival annuale avviene poco dopo l'equinozio di primavera. Le celebrazioni includono

andare ad un monastero buddista, visitare i parenti più anziani e gettare acqua. Nella capitale Chang Mai avvengono i festeggiamenti più grandi. Le persone del posto e i turisti si riversano nelle strade, armati di pistole ad acqua, canne e secchi, pronti a ricoprire d'acqua chiunque incontrino. Bambini, adulti e anche gli anziani ballano per le strade con musica a tutto volume.

, 2A

SCIENZA O RELIGIONE?

Fin dall'antichità la religione e la scienza sono state due discipline contrastanti a causa delle loro visioni del mondo. La scienza si basa sulla sperimentazione e sull'utilizzo della logica e visto che non ci sono prove dell'esistenza di Dio, la scienza non lo accetta. La religione al contrario si basa sulla fede e venera Gesù come un dio credendolo il messia come riportato nella bibbia. Io ritengo che nonostante la scienza non abbia delle prove per confutare la presenza di Dio, egli è vissuto realmente come essere umano, ma non possiamo essere certi che abbia veramente fatto dei miracoli perché non abbiamo delle prove attendibili. Pertanto, io credo anche che la teoria della creazione del mondo in sei giorni sia falsa, perché abbiamo dei fatti inconfutabili sull'avvenimento del Big Bang come il moto della recessione delle galassie e le percentuali di elio e idrogeno che essendo numerose non si sono potute generare dalle reazioni nucleari delle stelle ma da un'esplosione maggiore. Con ciò non voglio sminuire l'importanza della religione, anche perché recenti ricerche hanno mostrato che la spiritualità è una predisposizione di tipo evolucionistico che, come l'arte e la musica, presenta caratteristiche che la rendono al di là del comprensibile, voglio semplicemente mettere in evidenza la mia opinione. Nonostante ciò, io sono a favore del progresso scientifico e credo sia necessario incentivare lo sviluppo di questa disciplina. La scienza e la religione sono due materie fondamentali che devono vivere in una condizione di rispetto reciproco, poiché entrambe sono indispensabili nella ricerca della realtà e del senso dell'esistenza.

, 3A

I SOGNI

I sogni sono immagini, pensieri e sensazioni che viviamo dormendo. A volte sono così belli che non ci vorremmo più svegliare, altre invece, sono la cosa che più ci tormenta e che non ci lascia in pace.

Sono capaci di "manovrare" la mente a suo piacimento, facendo ricordare anche avvenimenti della giornata, anche se a volte, la mente viaggia e da un pensiero tranquillo e sereno, si può trasformare in un incubo. Voglio dire è che spesso ci si rifugia nei sogni per paura di vivere la vita, per paura del mondo reale, ma la verità è che i sogni possono spaventare più della vita stessa.

, 3D

Passeggiando tra penne, note e ...



INSEGNANTI PARTICOLARI

Nella mia vita ho avuto diversi insegnanti e devo dire che ognuno di loro ha un po' cambiato la mia vita, alcuni in meglio altri in peggio. Ho avuto però una maestra che mi ha insegnato a vedere la vita con un bellissimo sorriso sul viso e io di questo le sono molto grata. Provengo dalla scuola Marconi e la mia maestra si chiama Maria, insegna matematica, scienze e geografia; ha insegnato queste materie per tutti gli anni delle elementari. La maestra Maria si vestiva spesso con un pantalone grigio e delle scarpe scure o gialle (credo che abbia indossato quelle scarpe per tutti e 5 gli anni delle elementari). Appena entrava in classe, di solito nelle prime ore, gridava un bellissimo "Buongiorno" ed era proprio in quel momento che tutta la classe si girava e ricambiava il saluto. La maestra aveva un metodo di insegnamento diverso dalle altre colleghe soprattutto in scienze; un metodo davvero strano ma in realtà molto utile. Appena iniziavamo un argomento nuovo per vedere se il libro non stesse sbagliando, ci portava nell'aula di Scienze a fare un esperimento per accertarsi del libro. Era una di quelle persone che lasciava tanto spazio alla fantasia degli alunni, aveva un armadio tutto colorato come un arcobaleno di primavera dove dentro c'erano tanti regalini che dava ad ogni alunno. A me un giorno diede un libro favoloso dal titolo "Il nuovo maestro", era un libro degno dell'armadio della maestra Maria.

La classe della scuola primaria non mi piaceva molto perché era divisa in gruppi, le maestre hanno sempre cercato di unificare la classe e abbattere questi gruppetti e creare un gruppo unito ma la cosa non ha mai avuto successo. Lì la maestra Maria mi ha deluso un pochino anche se alla fine alla fine credo che nei suoi panni neanche io sarei riuscita a fare molto. Quando una mia amica cambiò scuola, ci rimasi molto male come anche la maestra e lì ho capito quanto fosse attaccata ai suoi alunni, avrebbe fatto così anche se fossi andata via io. Ma lei mi ha fatto capire una cosa. Dopo ogni fine c'è sempre un nuovo inizio e di questo sarò grata alla mia maestra-sorriso.

Ho conosciuto molti maestri che mi hanno lasciato un insegnamento che mi rimarrà per sempre, una di queste è la maestra Silvia. Lei mi insegnava scienze, geografia, ed. educazione fisica alla scuola de Cupis in quarta elementare. Alta, massiccia di corporatura, non magra né grassa, viso con espressione serena, aveva dei capelli neri e lunghi che portava sempre sciolti, occhi marroni e tondi, e naso un po' particolare, grande, lungo con delle narici molto pronunciate. La sua bocca non me la ricordo bene. L'ho conosciuta il primo giorno di quarta elementare quando sono entrata in classe con tutti i miei compagni. L'abbiamo trovata seduta dietro la cattedra, non la conoscevamo ma sembrava lei felice di conoscerci, aveva un'espressione serena e un sorriso che andava da un'estremità all'altra del viso. Il suo carattere era particolare, era solare, dolce ma allo stesso tempo severa con gli alunni che non sapevano comportarsi bene. Mi lega a lei era il suo carattere ma anche la passione nell'insegnare le sue materie e il mettere passione in ogni cosa che si faceva anche in cose semplici; come insieme ai compagni piantare due piante di basilico, fagioli o una pianta di avocado. Un'altra cosa che ho fatto con lei è stata costruire un modellino dello spazio in polistirolo. Ricordo che quando il giovedì e il venerdì pranzavamo con lei ci portava in giardino, qualche volta giocava anche con noi partecipava a dei giochi che facevamo noi femmine e giocava a calcio insieme ai maschi. All'ultima ora del venerdì ci portava in palestra ci faceva giocare a pallavolo. Penso che sia stata una maestra bravissima molto speciale per me e per i miei compagni. Da grande vorrei assomigliarle, è stata davvero eccezionale mi ha aiutato a crescere ed è stata un punto di riferimento per me e per i miei compagni. Purtroppo, questa maestra in quinta ha dovuto cambiare scuola e al suo posto è arrivata un'altra maestra molto brava ma mai quanto la maestra Silvia.



VA Primaria - Plesso Olcese



LA "VA" SI PRESENTA!

Mi chiamo **Valentina** fra poco compirò 10 anni. Frequento la V elementare e pratico lo sport del Karate. Mi alleno tutti i giorni tranne il sabato e domenica, mi preparo per partecipare alla mia prima gara. Mi piace la scienza e la storia. Per il mio compleanno vorrei tanto andare a Parigi, ma purtroppo per colpa del covid non ci potrò andare.

Mi presento sono **Valentina**, ho 10 anni e abito a Roma ma sono Turca. Frequento la quinta elementare e presto andrò alle medie! Mi piace cantare e ballare ma non mi piace stare al centro dell'attenzione.

Da grande vorrei essere una zoologa ma anche una grande cantante. Il mio piatto preferito è il sushi, ma il cibo che non mi piace più di tanto sono le carote. La mia materia preferita è la storia perché mi piace scoprire le civiltà dell'antichità e la materia che non mi piace è la geografia.

Pratico il nuoto e mi piace tanto. La mia passione è la musica, infatti suono la chitarra. Sono nata il sei ottobre 2011 a Roma e ho un fratellino di sei anni. Vorrei viaggiare e mi piacerebbe andare in Messico.

Mi chiamo **Mattia** e ho 10 anni e sono nato nel 2011. La mia pasta preferita e pasta salciccia funghi e panna. Poi mi piace giocare tanto ai videogiochi. I compiti non mi piacciono troppo, però li faccio ovviamente. Mi piace stare in chiamata con i miei amici: Dido, Jajo e certe volte anche con Nico. Da grande vorrei fare il gaming con qualche mio amico Jajo e forse anche Nico. La mia materia preferita è matematica perché con i quadretti si scrive meglio molto MEGLIO!!!!!! Ho una sorella blehhhh e la picchio sempre perché stufa un SACCO!!!!!!!!!!!!!!.

Mi chiamo **Valentina** abito a Roma in una città bellissima. Non mi piace molto la scuola, ma la mia materia preferita è Geografia mi diverto molto con i miei amici. Quest'anno è l'ultimo anno di elementari. La mia migliore amica andrà in un'altra scuola e non sono molto contenta. Ho molti animali preferiti ma quello che desidero è il cane. Da grande vorrei fare l'insegnante di scuola elementare. Ho molte amiche che quando mi serve il loro aiuto arrivano volando come dei supereroi. Non vedo l'ora di conoscere i professori ma mi dispiace lasciare amici e maestre. Io vorrei visitare Parigi, Londra, Tokyo e altre città.

Mi chiamo **Valentina**, abito a Roma in una città bellissima. Non mi piace molto la scuola, ma la mia materia preferita è Geografia mi diverto molto con i miei amici. Quest'anno è l'ultimo anno di elementari. La mia migliore amica andrà in un'altra scuola e non sono molto contenta. Ho molti animali preferiti ma quello che desidero è il cane.

Da grande vorrei fare l'insegnante di scuola elementare. Ho molte amiche che quando mi serve il loro aiuto arrivano volando come dei supereroi. Non vedo l'ora di conoscere i professori ma mi dispiace lasciare amici e maestre. Io vorrei visitare Parigi, Londra, Tokyo e altre città o nazioni.

Mi chiamo **Valentina**, ho 10 anni e frequento la 5^a elementare. Mi piace molto giocare, mi piace l'italiano e andare a cavallo. Sono una buona forchetta e mi piacciono le fettuccine al ragù di cinghiale. Da grande vorrei fare o la Veterinaria o la Biologa marina, mi piacciono molto gli animali, soprattutto il cavallo, il cane e la volpe. Non sono molto fisica, ma neanche troppo pigra. Ho un fratello, una mamma, un papà, un cane di nome Holly e due tartarughe di terra. Ho 9 cugini tra cui 4 da parte di mio padre più grandi, e 5, da parte di mia madre molto più piccoli di me. Non vedo l'ora di andare alle medie ma allo stesso tempo mi dispiace lasciare le elementari.

Mi chiamo **Mattia** ho 10 anni, sono nato nel 2011 e ho un fratello di nome Nikolaj. Ho i genitori separati (ma questo è solo un dettaglio). Non mi piace stare tra la gente. Le materie che mi piacciono sono: scienze, storia, arte e musica. Quelle che non mi piacciono sono: geografia, grammatica e matematica. Ci farete fare grammatica? Se è no: siiiii!!! se è si: nooo!!! Ritornando a noi il mio colore preferito è blu. E basta, ciao professoriiii!!!

Ciao sono **Valentina** frequento la V A, i miei cibi preferiti sono tanti e uno di questi è la pizza, non mi piace la scuola, non mi piace l'arte, la musica, e la grammatica. Pratico l'arrampicata come sport. La mia materia preferita è la storia ma anche la geografia e la scienza. Io ho visitato con i miei genitori: Madrid in Spagna, Lisbona in Portogallo, Parigi in Francia e Malta in Africa. Penso che si è capito che mi piace viaggiare, ma la cosa brutta di viaggiare è prendere l'aereo o la barca.

Passeggiando tra penne, note e ...



I SUPERPOTERI

Se potessi scegliere di essere un supereroe vorrei essere Flash, perché ha il superpotere della velocità, l'ha ottenuto perché è stato colpito da un fulmine di particelle. Vorrei avere questo superpotere per poter correre più veloce della luce; come Flash potrei creare una breccia, entrarci e andare o nel passato o nel futuro. Gradirei recarmi nel passato per vedere e conoscere Michele Novaro, che ha scritto la musica dell'inno d'Italia. Inno che ascoltiamo ogni volta che la nostra Nazione partecipa ad eventi pubblici. Grazie alla velocità non arriverei mai in ritardo, potrei raggiungere ogni posto in pochissimo tempo. Inoltre amo l'acqua e se avessi questo superpotere, potrei fare come Flash, correre sull'acqua e per me sarebbe pazzesco. Questa velocità la potrei utilizzare, come fa Flash per salvare le persone, perché sento al telegiornale che stanno accadendo cose brutte. Mi ispiro a questo supereroe perché è buono e convince gli altri, attraverso l'amore, a non commettere cose malvagie. Per me i veri supereroi sono quelli che cercano di fare di tutto per rendere le persone felici, serene. Non esistono solo supereroi di fantasia, ma esistono anche quelli terreni, nella vita reale come i pompieri, i medici, gli infermieri che mettono ogni giorno la loro vita a disposizione dagli altri.

1G

Se io potessi avere un super potere sceglierei il viaggiare nel tempo. Mi piacerebbe molto perché potrei vivere nel 1800 con quei vestiti bellissimi, oppure potrei conoscere i miei antenati, o vivere nel lontano futuro e rivivere tutte quelle esperienze che mi hanno fatto crescere; i momenti bellissimi che ho trascorso con la mia famiglia e con i miei amici prima del Covid, che ha bloccato tutto quello che si poteva fare. Potrei anche rivivere quelle cose che capitano solo una volta sola come quando ho conosciuto la mia cagnolina ed è stato bellissimo...Non ho un super eroe, ho mia sorella. Lei mi ha insegnato a guadagnarci da sola le cose che volevo, a difendermi contro il giudizio altrui e su questo ci sto ancora lavorando un po'; ma lei è tutto quello che mi

serve, lei non viaggia nel tempo ed ecco perché alcuni momenti con lei. Mia sorella mi ha insegnato a crescere, lei è la mia eroina!!! Mi fa sempre divertire anche quando sono triste e mi piace molto questo lato di lei perché capisco che tiene molto a me. Lei cerca sempre di aiutarmi con tutto quello che mi serve, ed io la ringrazio perché questa cosa mi aiuta molto. Spero che lei possa capire che anche io ci sono e ci sarò sempre per lei...

1G

Se io potessi avere un potere sarebbe quello di essere invisibile quando voglio! Vorrei questo super potere perché in alcuni momenti mi vorrei nascondere da tutti e questo super potere non vorrei usarlo male ma solo per questo motivo. Voglio nascondermi quando litigo con mio padre o con mia madre. Il mio carattere è fatto così: quando voglio una cosa la voglio ottenere ma poco dopo capisco che non è possibile conquistare tutto e subito. Con il passare degli anni sono diventato sempre più maturo, quindi, ed ho capito che certe cose si possono avere e certe no. Gli eroi a cui mi ispiro sono mio padre e mia madre perché se sono diventato quello che sono ora è grazie a loro che in qualsiasi momento mi hanno sempre sostenuto e non mi hanno mai abbandonato anche se sbagliavo. Loro li vedo come dei super eroi perché i super eroi vanno in giro a salvare il mondo e rendono le persone felici. Anche se c'è qualche occhiataccia tra me e mamma o tra me e papà con questo voglio dire che miei genitori mi rendono felice. Mi fanno arrivare il sorriso in un batter d'occhio e non smettere mai di dire che i super eroi non sono solo quelli immortali e dotati di forza straordinaria ma anche quelli con il cuore grande come i miei genitori.

1G

LA FELICITÀ

La felicità per me è un attimo, la gioia di un momento. La felicità è quando stai aspettando qualcosa per te importante, ma dopo quel momento, la felicità non c'è più.

3D

Miti ed eroi



LA STORIA DI DEDALO E ICARO

Figlio di Metione, Dedalo era probabilmente originario di Atene, dov'era un apprezzato scultore. In seguito all'omicidio del suo assistente e nipote Calo, che avrebbe ucciso perché geloso della sua maestria, fu accolto a Creta dal re Minosse. Durante questo suo soggiorno al palazzo, lo scultore attirò il desiderio di una schiava del re di Creta, di nome Naucrte, la quale s'innamorò perdutamente della sua maestria e della sua bellezza. Dedalo si unì alla giovane, che gli diede un figlio, Icaro. A lui è attribuita la costruzione della vacca di legno nella quale Pasifae, moglie di Minosse, si accoppiò con il toro sacro inviato da Poseidone. Dall'unione nacque il Minotauro, che fu rinchiuso per ordine di Minosse nel labirinto costruito da Dedalo. Essendo a conoscenza della struttura del labirinto, Dedalo, una volta finita la sua opera, vi fu rinchiuso con il figlio Icaro. Dedalo per scappare dispose delle piume in fila, partendo dalle più piccole alle più grandi, in modo che sembrassero sorte su un pendio. Poi al centro le fissò con corde di lino, alla base con cera e dopo averle saldate insieme le curvò leggermente, per imitare ali vere. Dedalo raccomandò al figlio Icaro di volare a mezz'altezza in modo che l'umidità non appesantisce le ali e che il sole non le facesse sciogliere la cera. Durante il volo Icaro si avvicinò troppo al sole e il calore fuse la cera, facendolo cadere in mare. Questa storia mi è piaciuta moltissimo perché il padre di Icaro dona delle ali a suo figlio per permettergli di scappare e di essere libero ma le ali si sciolgono ed il sogno si infrange.

1G

APOLLO E DAFNE

Un giorno passeggiando nei boschi vidi la ninfa Dafne litigare con suo padre perché voleva farla sposare, ma lei non ci pensava ancora. Dafne era bellissima, con dei capelli spettinati davanti agli occhi. Capii che mi piaceva. Andai da lei e mi mostrai in tutto il mio splendore. Mi ero dimenticato però che il giorno prima avevo sfidato Eros il quale per vendicarsi mi lanciò la freccia dell'amore non corrisposto.

Mi sentii strano e svenni, quando mi svegliai vidi le gambe abbronzate di Dafne. Lei fu quasi infastidita dalla mia presenza mi chiese se fosse successo qualcosa, se fossi ferito ma con un tono che mi fece rimaner male perché nessuna donna aveva mai osato parlarmi con quel tono. "No non credo" balbettai, i miei occhi si incrociarono con i suoi occhi scuri, l'amore mi colpì subito. Mi presentai balbettando, non mi ero mai innamorato così fino a quel momento. Sentii il cuore in gola le guance in fiamme. "Ho capito" disse Dafne sei così luminoso che non ti si può guardare. Se non sei ferito allora me ne vado". Se ne andò. Ma io la bloccai prendendola per il braccio, nessuno aveva mai resistito al mio tocco, ma lei reagì male, non le piaceva il bacio degli uomini. "Lasciami andare" disse, e corse verso il bosco. La vidi sparire dietro gli alberi, la paura di non vederla più mi sconvolgeva troppo così mi misi a rincorrerla. Le gridai di fermarsi dicendole che non le avrei fatto del male. Ma invano. Lei non si voltò, era una cacciatrice e non lasciava tracce. Era come un vento che andava velocissimo ma non era così facile seminarla. Così seppur esausto e troppo innamorato per fermarmi, il secondo giorno è troppo stanco ma capii che era finita se l'avevo tra le braccia presto sarebbe stata mia. L'avevo afferrata, ma non era più Dafne, non aveva più quei bei capelli spettinati ma delle foglie, le belle gambe abbronzate stavano prendendo le sembianze di radici annodate. "Dafne, perché? Io ti amo". Mi incoronai con una corona d'alloro e dissi: "D'ora in poi tutti coloro che amano l'arte come me indosseranno questa corona!". Poi riferendomi a lei dissi che l'avrei fatto come segno d'amore seppure fosse un albero l'avrei amata come fosse stata una donna e come l'ho sempre amata.

1D



VB Primaria - Plesso Olcese



LA CLASSE VB

La nostra classe è davvero speciale e spesso ci piace anche studiare. Siamo un muro compatto di diciotto mattoni. E siamo dei veri simpaticoni. Con la matematica, l'italiano e la geometria tutta la paura dell'interrogazione se ne va via. Uniti sappiamo scalare una montagna anche se abbiamo un peso grande come una lavagna. Con le pagine dei libri e dei quaderni saremo per sempre dei sognatori eterni con minuendo, sottraendo e differenza siamo pronti alla partenza!

QUESTI SIAMO NOI

Adesso ci presentiamo:
 gli alunni della VB noi siamo!
 La nostra classe è davvero speciale,
 a noi piace tanto giocare.
 Ci piace molto creare
 e niente ci può fermare!
 Siamo simpatici e divertenti
 e in tutti i modi siamo sorridenti;
 alcuni di noi sono un po' dispettosi
 e altri invece molto rispettosi.
 Adesso andiamo a studiare
 e in qualche modo ci dovrete interrogare.
 Forse non avete ancora capito chi siamo...
 Siamo gli alunni della VB e ce ne vantiamo!

DALLA PRIMA ALLA QUINTA

I nostri anni alla primaria sono volati....
 e con il tempo che fugge ci siamo abituati.
 "Favolando si vola!"
 è uno spettacolo che ricordo ancora!
 I nostri libri ce li ricorderemo a memoria,
 perché sono pieni della nostra storia.
 Alcuni di noi sono molto simpaticoni ma anche a tratti burloni.
 Quest'anno che percorreremo presto finirà
 e come il sole che tramonta scomparirà.

TUTTI PRONTI PER UNA NUOVA AVVENTURA?

Tutti pronti per una nuova avventura?!
 Ma siamo tranquilli, non abbiamo paura!
 Tutta la classe cambierà,

ma non perderemo la serenità.
 Cari professori, la verità vi diciamo;
 un po' chiacchieroni noi siamo!
 Ora vi spieghiamo davvero chi siamo,
 quand'è necessario le maestre ascoltiamo.
 In un nuovo mondo tra poco andremo,
 ma per sempre felici rimarremo.
 In futuro sarà diverso studiare,
 e in un nuovo modo ci dovrete interrogare!
 Adesso purtroppo vi dobbiamo salutare,
 perché dobbiamo davvero andare!

La scuola primaria lasceremo
 e alle medie arriveremo.
 Non sarà bello lasciare le vecchie maestre
 ma sarà bello salutarle dalle finestre.
 Lontani dalla vecchia classe e dai vecchi amici
 ma saremo sempre felici.
 Ci mancheranno le nostre bidelle
 ma ne combineremo delle belle!
 Ci mancherà l'adorato giardino
 ma saremo qui vicino.
 Gli attuali compagni saluteremo
 ma a settembre ci riabbraceremo
 un, due, tre...
 ... dalla primaria ce ne andremo

SIAMO I RAGAZZI DELLA VB

Siamo proprio fatti così.
 Ci piace molto disegnare
 E tutti insieme cantare.
 Siamo divertenti
 Ma anche intelligenti,
 Vorremmo sempre ballare
 Ma soprattutto giocare.
 Alcuni di noi sono birbantelli
 Comunque siamo tutti fratelli!
 La nostra classe è speciale:
 Ci dicono che siamo un gruppo eccezionale!
 Ci piace ridere insieme
 E delle nostre risate le aule sono piene!
 Siamo molto generosi
 E tanto, tanto affettuosi.
 Ci dicono pure che siamo gentili e carini
 Ma alcuni di noi anche birichini.
 Ora però vi dobbiamo salutare
 Perché dobbiamo tornare a studiare

Giallo e Fantasy



UN ALTRO ME

Quella mattina mi ero svegliato particolarmente assonnato quando, guardandomi allo specchio, vidi... che non ero più io! Pensai di aver visto male a causa degli occhi ancora chiusi per il sonno, li sciacquai con abbondante acqua fredda e tornai allo specchio. Guardai con attenzione e no, non mi ero sbagliato la prima volta. Il mio aspetto fisico era totalmente cambiato, non ero più io. Spaventato corsi da mia madre in preda al panico raccontandole tutto. Lei mi guardò con aria sospetta e mi disse di imparare scuse migliori per saltare la scuola. Restai perplesso. Mi preparai quindi e andai a scuola con un forte turbamento interiore. Le lezioni passarono abbastanza velocemente e fuori scuola mi misi a parlare con due dei miei compagni. Raccontai loro l'accaduto di quella mattina, per filo e per segno: in un primo momento si misero a ridere. Dopo, vedendo che ero serio, mi presero per matto, voltarono le spalle ed andarono a casa. Quella giornata era stata troppo strana, non mi tornava più niente, decisi quindi di provare a non pensarci più ed andai al letto sperando che il giorno dopo, al risveglio, tutto fosse normale. Come non detto. La mattina seguente ero nuovamente nella stessa situazione: io mi vedevo in un modo, gli altri in un altro, ovvero quello di prima.

Ero molto confuso quei giorni, non riuscivo a capire cosa mi stesse succedendo perché cambiavo aspetto ogni mattina e nemmeno perché la gente continuava a vedermi come se fosse tutto normale. Fortunatamente riuscii a convincere mia madre a portarmi da uno psicologo, avevo bisogno di aiuto. Arrivammo allo studio dello psicologo, il quale cominciò ad analizzarmi, mi fece alcune domande strane, alcune "normali" e altre di cui non capivo davvero il senso. Quando mi disse di pensare a qualcosa che mi rendesse felice, mi sentii strano, come se stessi comandando il mio corpo in terza persona. Poco dopo udii un suono lontano, una sorta di richiamo, prima basso poi sempre più forte, acuto, vicino e driinn... era la sveglia! Mi svegliai, sudato, impaurito, smarrito, mi guardai allo specchio ed ero io! Un sogno, solo il più assurdo dei sogni mai fatti!

3D

UN'ALTRA ME

Quella mattina mi ero svegliata particolarmente assonnata quando, guardandomi allo specchio, vidi.... Non ero più io! Ero altissima, magrissima, capelli neri e occhi verdi. Prima ero più bassa, con capelli rossi e occhi azzurri. All'inizio pensai fosse un sogno, mi tirai i capelli per vedere se era la realtà

Era tutto vero. In fondo non mi dispiaceva sembrare una modella. Mi vestii, scesi giù per fare colazione. In cucina c'erano i miei genitori, che stranamente non rimasero sorpresi, che io avessi un altro corpo, e di questo rimasi altamente scioccata. Li salutai entrambi con un bacio sulla guancia e mi sedetti davanti a loro per fare colazione. Credendo che non avessero notato il mio cambiamento, iniziai a toccarmi i capelli e a strofinarmi gli occhi. Mia madre mi fece un'occhiataccia ed esclamò: "Stai ferma che fai cadere tutti i capelli sul tavolo dove mangiamo, e non strofinarti gli occhi che sono pieni di germi!". Ne rimasi sorpresa, non aveva notato nulla, quindi mi alzai, presi lo zaino e andai a scuola. Arrivata a scuola, nessuno si accorse che non ero più io, era come se non fosse cambiato nulla. Tutti mi salutavano e mi riconoscevano, come se fossi stata sempre così. Suonò la campanella ed entrammo in classe. La professoressa disse che da oggi avremmo avuto una nuova compagna di classe. La fece entrare. Era uguale alla me di prima. Stessa altezza, stessi capelli, stessi occhi stessi lineamenti. Tutto uguale! La fece sedere dalla parte opposta dell'aula. La osservai tutto il giorno. Quando le lezioni furono terminate andai a parlarle. La vidi in lontananza, corsi da lei e le dissi: "Ehi, ciao, sei quella nuova in classe?". "Sì, sono io. Vado di fretta ti serve qualcosa?" mi disse. Andai dritta al punto: "Solo una domanda. Per caso ci siamo già viste?!?". Lei non rispose. Mi fece l'occhiolino e sparì nel nulla. Sentii un brivido dietro la schiena. Il pomeriggio io e le mie compagne di classe uscimmo per andare a fare shopping. Entrammo in un negozio ed io vidi un vestito bellissimo. Non trovavo la mia taglia, quindi cercai qualcuno a cui chiedere. Vicino alla cassa vidi una commessa. Era uguale alla nostra compagna di classe, quella nuova che mi assomigliava. Chiesi alle mie compagne di classe se anche secondo loro era uguale a lei. Loro mi dissero che ci vedevo male. Decidemmo di uscire visto che si era fatto tardi. Guardai di nuovo dentro per vedere il vestito che non ero riuscita a comprare. Rividi di nuovo la commessa, che assomigliava alla nostra compagna; lei mi fece l'occhiolino e sparì nel nulla, e di nuovo sentii quel brivido dietro la schiena. Terrorizzata da questo fatto, tornai immediatamente a casa e senza nemmeno mangiare, andai a letto. La sveglia suonò: erano le sei di mattina, era ora di alzarsi per andare a scuola. Mi guardai allo specchio. Ero di nuovo io.

3D

VA Primaria - Plesso Pergolato



GLI ARTISTI DELLA "VA" DI VIA DEL PERGOLATO



IPPOCRATE: vissuto tra il IV e III sec
IL MEDICO PIU' FAMOSO E
FONDATORE DELLA MEDICINA
SCIENTIFICA. A LUI DE-
VE ANDARE IL FA-
TOSO "GIURAMENTO"
CHE OGNI MEDICO DEVE
FAR PER LA SANITA'
DEI SUOI AMMALATI
RISPETTANDO LA VITA



Una grande
vase antica
con
una
cruzina



Passeggiando tra penne, note e ...



IL NOSTRO ULTIMO GIORNO DELLA SCUOLA ELEMENTARE

Ciao, ci chiamiamo Sara e Mariem. Oggi vi parleremo di come abbiamo trascorso il nostro ultimo giorno della scuola elementare. Eravamo ansiose di lasciare le scuole elementari per sempre, pensando che le scuole medie fossero più difficili. Pensavamo che "le prof" fossero più severe, dessero più compiti, più pagine da studiare e se ti fossi comportato male ti avrebbero mandate dal preside. Da una parte eravamo felici perché sapevamo che stavamo diventando più grandi, dall'altra eravamo tristi perché sapevamo che lasciavamo le nostre maestre e i nostri compagni e non ci saremo più visti. Quando era ora di uscire, indossavamo dei cappelli in testa che servivano per lanciarli in aria. Nel frattempo, c'erano i nostri genitori che ci vedevano e ci filmavano. Dopo aver salutato le nostre maestre e i nostri compagni per l'ultima volta sono iniziate ufficialmente le nostre vacanze. Mentre scriviamo sono passati diversi mesi dall'inizio della scuola media non ci aspettavamo che fossimo all'altezza ma siamo risultate molto più brave di quanto ci aspettavamo e siamo anche molto fiere di noi stesse. Ci ricordiamo che finito il nostro primo giorno di scuola, tutte le aspettative sui professori non erano vere perché sono veramente dolcissimi e comprensivi. Vi vogliamo lasciare qualche consiglio:

COME STUDIARE: Prendete appunti durante le lezioni! Quando dovete studiare, leggete 3 volte e ripetete 5 volte, fate gli schemi per ripassare!

L'AMICIZIA: Cercate di fare amicizia e non state da soli perché non conoscete nessuno. Non siate timidi. Dovete essere sempre voi stessi e non fingere di essere un'altra persona, Rispettate sempre i vostri compagni.

1G

QUANDO IL MONDO TI CHIEDE DI ESSERE ADULTO

Passaggio dalle elementari alle medie, beh! io direi che non è un momento da sottovalutare. Alle elementari sei ancora un bambino o ti senti autorizzato ad esserlo, ed è da lì che iniziano i primi rapporti con il mondo. Diciamoci la verità nessuno vorrebbe diventare grande ma questo accade, era bello alle elementari quando mamma prima di andare a scuola ti portava all'edicola e ti comprava le figurine degli amici cucciolotti e le aprivi a ricreazione con i tuoi compagni; invece, ora non sai neanche se arriverai alle 8 a scuola o se farai tardi. Alle elementari ti viene chiesto di essere spensierato, libero e di non farti problemi se non

arrivi a ricreazione con i tuoi compagni, invece ora non sai neanche se arriverai alle 8 a scuola o se farai tardi. Alle elementari ti viene chiesto di essere spensierato, libero e di non farti problemi se non porti i compiti o se vuoi giocare più del previsto; invece, alle medie ti viene chiesto di maturare, di comportarti da grande e di prenderti la responsabilità di ciò che dici e fai. Non tutti riescono a maturare nello stesso periodo ma a tutti viene imposto di provarci, almeno nell'ambito scolastico. È proprio questa la difficoltà maggiore nel rapportarsi con gli altri, ed è qui che il mondo ti chiede di essere adulto.

2G

MI AUGURO.

Mi auguro di riuscire a raggiungere tutti i miei obiettivi senza ansie e preoccupazioni.

Mi auguro di sconfiggere la timidezza che la maggior parte delle volte non mi permette di fare ciò che vorrei.

Mi auguro di credere sempre di più in me stessa, giorno dopo giorno.

Mi auguro di rialzarmi dopo ogni caduta.

Mi auguro di essere sempre più orgogliosa di me stessa, passo dopo passo.

Mi auguro di riuscire ad affrontare i problemi, tutti, anche i più piccoli e i più grandi.

Mi auguro la voglia di osare sempre.

Mi auguro la capacità di saper ascoltare i consigli di chi mi vuole bene, ma poi, la caparbia di decidere solo in base a ciò che sento, a ciò che provo.

Mi auguro di trovare il coraggio di riuscire a girare pagina quando le cose non vanno come dovrebbero o semplicemente come non vorrei che andassero.

Mi auguro la forza di lasciar andare, le cose e le persone.

Mi auguro un amore folle che mi faccia stare bene.

Mi auguro di non ancorarmi a qualcosa che non può e non potrà farmi sorridere e piangere di felicità.

Mi auguro di poter ricominciare sempre, anche quando la vita e le situazioni non saranno dalla mia parte, perché chi non ricomincia inciampa in ricordi aggrovigliati nel passato che fanno smettere di pensare al futuro.

Mi auguro tutto ciò che appartiene a questo mondo.

3G

Passeggiando tra penne, note e



LA LAVATRICE

Stavo sonnecchiando durante la spiegazione, quando la prof richiamò la mia attenzione. Sfogliai svogliatamente il libro che avevo davanti. Mi aspettavo un nuovo rimprovero perché non avevo fatto i compiti ed invece mi accorsi che c'erano scritte tutte le risposte.... mi stupii, e la professoressa ancora più di me, perché io non portavo quasi mai i compiti fatti, preferendo giocare con i miei amici o riposarmi. La cosa che mi colpì di più fu che la scrittura era identica alla mia. Di certo non ero stato io a scrivere le risposte, ma allora chi? La professoressa si allontanò così dal mio banco con stupore e chissà cos'altro. Riuscii a vedere la sua faccia sconcertata anche dopo mezz'ora da quell'accadimento, poi la sua espressione tornò normale. Pensai che lei si fosse già dimenticata del fatto, dopotutto non doveva essere una cosa così incredibile, anche persone come me possono cambiare. Appena tornato a casa, chiesi ai miei genitori se avessero scritto loro le risposte, ma ovviamente mi risposero di no. In effetti era impossibile, la calligrafia era identica alla mia. Non riuscii a realizzare cosa fosse successo, mi sembrava di vivere in un sogno. Poi mi venne in mente un altro fatto accaduto lo stesso giorno, un fatto particolarmente strano. Infatti quella mattina, prima di andare a scuola, avevo cercato il quaderno di Italiano, senza successo. Lo avevo ritrovato in un posto insolito. Esattamente nella lavatrice, sì, proprio lì. Non è uno scherzo. Il quaderno era intatto e completamente normale, nonostante sapessi che mia madre aveva usato proprio la lavatrice, la notte prima. Dopo che quel ricordo mi piombò nella testa, provai a mettere di nuovo quel quaderno nella lavatrice. Neanche io pensai fosse possibile una cosa del genere, ma lo feci lo stesso. Vidi mio padre lanciarmi un'occhiataccia. Aveva visto tutto, ma chissà perché, non ebbe il coraggio di parlarmi. Il giorno dopo mi svegliai presto rispetto al solito per controllare se gli esercizi di Italiano si fossero di nuovo completati da soli nella lavatrice. Non credevo ai miei occhi. Era tutto scritto in modo perfetto, sempre con la mia stessa calligrafia. Ero felicissimo, non avrei dovuto mai più fare un compito in vita mia. Così, quella sera misi tutte le materie del giorno dopo, di cui ancora non avevo fatto i compiti, nella lavatrice. La mattina dopo però, non la vidi più e sbiancai. Dovetti comunque andare a scuola, ma presi almeno tre note per non aver portato nessun Quaderno. Quando tornai a casa, mia madre mi indicò la nuova lavatrice, dicendo che quella vecchia non funzionava più. Intanto la vecchia lavatrice era rimasta, ma si trovava in un angolo nascosto del

salone, probabilmente prossima al suo smaltimento. Sembrava quasi riapparsa dal nulla. Lì dentro non c'era traccia di libri, né tantomeno mia madre sapeva dove fossero finiti. Scomparsi? Forse. Mi stesi sul divano e notai il libretto delle istruzioni della nuova lavatrice. Non so perché, ma la aprii proprio in una pagina speciale. Lì c'era scritto, in grassetto, una frase: "Attenzione! Questa lavatrice non è in grado di eseguire i compiti". Cosa voleva dire tutta questa vicenda? È passato molto tempo e non l'ho ancora capito. Forse sono destinato a morire senza dargli un senso.

3D

LA MIA ANSIA

Mi chiedevo in continuazione quando sarebbe arrivato il mio turno e come dovevo comportarmi davanti a qualcuno che sa tutto di tutti. Dopo dieci minuti, mi chiamarono: era la prima seduta e la mia ansia cresceva sempre di più ad ogni singolo passo su quel parquet di legno chiaro. D'un tratto mi trovai davanti a una porta lucida, che sembrava emanare una luce immensa in tutto lo studio. Mi sentivo in un ospedale: persino l'odore me ne ricordava uno. Appoggiai la mano su quella maniglia gelata e, prima di aprire, bussai tre volte alla porta. Il loro eco rintonava nelle orecchie. "Entra pure" disse una voce misteriosa proveniente da dietro l'uscio. La mia mano tremava come non aveva mai fatto e la sensazione di non sapere cosa potessi trovare davanti ai miei occhi mi annodò la gola. Deglutii. Mi feci coraggio e aprii l'enorme porta che mi separava da quella figura. Non trovo parole per descrivere la sensazione che provai quando vidi una donna in camice dai capelli ramati (con una ricrescita bianca molto evidente), occhi azzurri tendenti al verde che mi fissavano in modo inquietante e il sorriso di una persona stanca e che non vede l'ora di andare a casa per bersi una tisana e addormentarsi davanti a un film strappalacrime. La stanza intorno era completamente bianca ed emanava un leggero profumo di rosa, quasi impercettibile. "Prego, accomodati" mi fece la psicologa con un gesto della mano verso un piccolo divanetto in pelle. Mi sedetti senza esitare. Avevo perso il controllo delle mani che non stavano ferme un attimo. Avevo l'ansia a mille. "Come devo comportarmi? Cosa devo dirle? E se le dico troppo? E se le dico troppo poco? E se lei non ha intenzione di ascoltarmi?". La mia testa era strapiena di domande a cui non sapevo dare risposte. "Rilassati" mi disse lei "e prova a spiegarmi la tua storia e ciò che ti porta qui: io sarò felice di ascoltarti". Le sue parole mi tranquillizzarono un po' e piano piano, balbettando qualche volta, iniziai a parlare di come la mia ansia mi aveva portato lì...

3D

Passeggiando tra penne, note e ...



RAFFA

Tanto gentile tanto leggiadra pare
quando si parla di lei la si sente solo lodare
ballava con piacere
e cantava senza frontiere.

I suoi capelli biondo platino facevano tremare
e il suo caschetto la faceva amare
quando recitava si faceva vedere
quando presentava era un bel vedere.

La sua morte fu inaspettata
e sconvolse tutta l'Italia
soprattutto lo spettacolo



perse il suo oracolo.
Mancherà perfino a Trenitalia
e sarà sempre la nostra amata

Raffella Carrà!

, 2E

SE IO FOSSI

Se io fossi un impiegato, non sarei sottopagato
Se io fossi una ballerina, ballerei tutto il giorno
Se io fossi un cuoco, non cucinerei il contorno
Se io fossi milionario, sarei molto fortunato.

Se io fossi bella, da grande farei la modella
Se io fossi un carabiniere, farei multe a gonfie
vele

Se io fossi io fossi una pasticciera, farei sempre
torte di mele
Se io fossi la Nutella, mi spalmerei su una frittella.

Se io fossi un'aquila,
da lontano potrei vedere
Se io fossi un uccello migratore,

ogni anno dovrei partire ma,
Se io fossi un airone,
tutto il mondo potrei girare



2E

SE IO FOSSI UN VERO AMICO

Se io fossi un vero amico, alle spalle di te non
parlerei,
se io fossi un buon amico, tu non saresti mai
un peso.

Se io fossi grande amico, in tua compagna non
dovrei essere teso,
se io fossi un leale amico, le tue parole
ascolterei

Se io fossi un corretto amico, con chi parla
male di te me la prenderei
e con tutte le mie forze ti avrei difeso.
Se io fossi un giusto amico, del tuo bene non
sarei sorpreso
ed insieme a te ne gioirei.

Se io fossi amico, un altro amico come me
desidererei,
e quando penso ad un amico più di uno ne ho
meritato.
Per tanto tempo risate, chiacchiere ed emozioni
vivrei.

Se io fossi Ilaria e, lo sono, troppe possibilità
non darei
perché c'è stato chi se n'è approfittato e il mio
cuore non ha meritato,
ma per la mancanza e non sentirti, con il mio
cuore in pace non starei.

2E



Non posso insegnare niente a nessuno
perché ognuno deve fare
il suo percorso....

Ognuno dietro di sé
ha un vissuto
che gli altri non sanno
e forse
non possono neanche capire....

3D

Passeggiando tra penne, note e ...



UNA NOTTE INSONNE

“Come mai sei sveglia?”

“Guardavo le stelle.”

“Ma, Lavinia, non ci sono stelle, è tutto nuvoloso.”

“Allora le immagino.”

La mamma mi lasciò sola in camera dicendo che avrei fatto meglio a prepararmi per l'interrogazione di geografia astronomica del giorno dopo. Era stata una giornata intensa e, con tutte le cose da fare, avevo dimenticato l'interrogazione. Ero disperata, non sapevo come fare. Poi, proprio quando feci per chiudere la finestra, ecco che vidi un bagliore intenso provenire da lontano. Nel giro di pochi secondi, quella che ormai aveva preso la forma di un ufo, si diresse proprio verso la mia finestra e vi si fermò davanti. Ero terrorizzata e, forse proprio per questo, non riuscii a muovermi. Dall'ufu venne fuori, con un balzo piuttosto atletico, un esserino verde con due grandi antenne sul capo e un paio di occhi grigi ridenti. Mi sorrideva e subito notai che indossava una tuta rossa accompagnata da un'elegante targhetta con su scritto "Paxi".

“Ciao, io sono Paxi e, per questa notte, ti accompagnerò in uno splendido viaggio intorno al Sistema solare. Che ne dici?”

Dire che ero spaventata era poco. Non riuscivo a capire se tutto ciò a cui stavo assistendo fosse la realtà o soltanto la stanchezza di fine giornata. Senza neanche avere il tempo di finire il mio pensiero, Paxi mi condusse nella navicella e ci alzammo in volo, verso i pianeti.

“Dove vuoi andare prima?”

“Ascolta” risposi, “non so chi tu sia ma questa situazione non mi piace per niente”. Paxi si voltò verso di me e disse: “Uff, ti sto solo aiutando. Domani hai un'interrogazione vero? Allora è il momento che si cominci a studiare il Sistema solare come si deve, e non sui libri da umani.” “Va bene, allora portami su Saturno” risposi arrendendomi.

“Ottima scelta, ora metto il turbo e... si va alla velocità della luce!” disse l'esserino verde tutto eccitato.

“Non si può superare la velocità della luce sai? Non è fisicamente possibile” dissi, orgogliosa di aver seguito la lezione di scienze.

“Questa corbelleria la dite solo voi umani” e, senza darmi tempo di controbattere, ci ritrovammo davanti a due giganti gassosi: Giove e Saturno. “Qui le temperature si abbassano notevolmente perché i raggi del Sole arrivano in maniera meno diretta. Non sono bellissimi gli anelli ghiacciati di Saturno?” esclamò euforico Paxi. “Stupendi, ma ora andiamo su un pianeta più caldo per favore” dissi terminando la frase con uno stamuto. Dopo pochi secondi, ci ritrovammo vicino a un pianeta molto familiare... “Eccoci arrivati su Venere!” disse il comandante. “Ti dovrebbe interessare molto questo pianeta poiché è considerato il gemello della Terra per dimensioni e massa.

Meno freddo qui vero?” chiese sorridendo. “Sì, qui fa più caldo perché siamo più vicini al Sole” risposi vedendo Paxi annuire. Finimmo il viaggio con il primo e l'ultimo pianeta del Sistema solare: Mercurio e Nettuno.

“Grazie Paxi, ho vissuto un'esperienza unica e irripetibile. Inoltre, domani sarò preparatissima per l'interrogazione!” esclamai con il cuore che batteva a mille per l'emozione. “Figurati, è stato un piacere. Ma ora vuoi vedere da vicino un asteroide?” disse Paxi attivando ancora una volta il turbo. “In realtà credo sia pericoloso e...” ma non feci in tempo a finire la frase che ci schiantammo contro un asteroide e, d'un tratto, si fece tutto nero. Il suono della sveglia echeggiava nelle mie orecchie e, con grande fatica, mi alzai dal letto più che stordita. Era stato soltanto un sogno, anche se mi sentivo stanca come se quel viaggio l'avessi fatto davvero.

3 C

UN RACCONTO FANTASTICO

Quella mattina mi svegliai assonnata e con un po' di caldo, come se avessi una pelliccia addosso. All'inizio pensavo si trattasse di uno strano sogno, quindi ciò non catturò la mia attenzione. Solo che più passava il tempo e più questo strano sogno non svaniva. Allora decisi di alzarmi e mi accorsi che mi ero svegliata... nel corpo del mio cane! Essendo incredula provai a fare dei movimenti per capire se effettivamente stessi sognando o se quella (anche se non capivo come) fosse l'amara verità. Mi accorsi che tutti i movimenti che facevo erano controllati da me, e che quindi, il fatto che io mi ero svegliata nel corpo del mio cane era vero. Rimasi terrorizzata ed esterrefatta, e pensai che forse sarebbe stato meglio cercare di tranquillizzarmi e così andai a rannicchiarmi nella cuccia. Dopo un po' incominciai a sentire dei rumori avvicinarsi, percepii un odore forte e mi accorsi che era mia madre che mi stava accarezzando. Essendo un cane, mi comportai come tale, scodinzolai e le feci le feste. Passato del tempo sentii il bisogno di andare in bagno, ma dovetti aspettare che la mia padrona si liberasse per portarmi fuori. Appena usciti da casa, feci i bisogni e incontrai altri cani. Un cane però attirò particolarmente la mia attenzione e mi ricordai che il pomeriggio prima - portando fuori il “mio” cane - lo stesso animale mi aveva leccato e io lo avevo accarezzato. Successivamente giocammo e mi leccò nuovamente sullo stesso punto del pomeriggio prima. mangiai e giocai con un membro della mia famiglia. Arrivò la sera e tutti andarono a dormire, quindi non mi restò che andare a coricarmi nella mia cuccia. La mattina seguente mi svegliai scombussolata e mi resi conto che ero tornata nel mio corpo, e pensai che forse, quello strano cane era stato l'oggetto della mia trasformazione perché per me non c'era nessun'altra spiegazione logica.

3 D

Racconti... in giallo



UNO "STRANO" GIALLO

Era il 20 marzo del 1990 e le bariste Anna e Daniela si avviavano per andare al lavoro. Anna e Daniela erano migliori amiche ma il giorno prima una loro cliente abituale, Anna Cuomo, le aveva risposto male insultandole e andandosene senza pagare. Le due amiche si vollero vendicare. Il giorno dopo quando Anna entrò nel loro bar e si sedette al solito posto, le prepararono il solito cappuccino ma con un ingrediente in più: il cloroformio. La sostanza per farla svenire, la presero da Sara Terreri e Sonia Orlandi, due sorelle adottive proprietarie di una ditta di droghe amiche delle bariste. Nel bar c'erano anche due signori: Domenico e Francesco che videro una delle due bariste chiamare qualcuno al telefono. Dopo un po' arrivò un camion dal quale scesero due donne che entrarono nel bar portando alle bariste, la bustina con il cloroformio. Dopodiché Daniela si diresse nella cucina e mise la droga nel cappuccino della signora Cuomo. Quando Daniela uscì per portare il cappuccino alla cliente vide i due signori che la guardavano male ma non se ne curò. Quando Anna ricevette il caffè sentì un odore strano ma pensava fosse un nuovo ingrediente e così bevve il suo cappuccino e cominciò a vedere tutto sfocato, finché non perse i sensi. Appena Anna cadde a terra le due bariste andarono di corsa a vedere cosa era successo facendo finta di essere preoccupate. Velocemente Domenico e Francesco agitati chiamarono l'ambulanza e la polizia che arrivarono il prima possibile. Prima di portare via Anna Cuomo l'ambulanza permise alle poliziotte Piera e Luisa di raccogliere qualche informazione dal suo corpo, ma non riuscirono a trovare nessuna informazione importante così chiamarono gli investigatori Luciardello e Carsetti. I due detective arrivarono e riuscirono quasi subito a capire che era stata usata una droga... il cloroformio. Così decisero di portare tutti i presenti in caserma per interrogarli, le prime furono Anna e Daniela, che risposero di non aver visto nulla di sospetto. Poi furono interrogate furono Sara e Sonia, che dissero di essere andate al bar per incontrare le loro amiche e di averle portato un regalo. Anche loro furono salve, finché non furono interrogati Domenico e Francesco, che confessarono di aver visto degli sguardi sospetti.

UN FURTO... A PERGOLATO

Tutto cominciò la mattina di un martedì qualunque... Mi svegliai al solito orario e iniziai i soliti preparativi, poi uscii per recarmi a scuola. Era una bellissima giornata di primavera: il sole era alto e con il suo tiepido calore riscaldava la giornata che si stava annunciando. Arrivato a scuola, entrammo come d'abitudine. Alla terza ora avevamo matematica e la professoressa Holy ci disse: "Ragazzi, andiamo in sala computer". Tutti noi entusiasti ci preparammo per un'ora di svago. In corridoio notammo qualcosa di strano: alcuni miei compagni videro delle orme sul pavimento, altri invece dei vetri di finestre rotte in terra e la serratura della porta scassinata. A quel punto ci insospettimmo, ma procedemmo verso la sala computer. Iniziammo a mormorare tra di noi che ci fosse qualcosa di strano. Una volta entrati vedemmo che era tutto a soqquadro: le sedie ribaltate, gli armadi aperti e parte del materiale didattico non c'era più. A quel punto la professoressa impaurita chiamò subito il professore di tecnologia, il signor Hope, che di solito era colui che utilizzava per la maggior parte del tempo la sala computer. Lui rispose esterrefatto che non sapeva nulla così la professoressa avvisò la preside. La segnalazione arrivò alla polizia, all'ispettrice Roar che iniziò le indagini transennando l'area. Dopo svariati rilevamenti usando attrezzature speciali quali la biometria (lo strumento per riconoscere le impronte digitali) e le intercettazioni telefoniche, si accorsero di una chiamata tra la professoressa di matematica e il professore di Tecnologia dove prendevano accordi su come rubare computer per poi rivenderli ad un alto prezzo ad altre scuole e ricavarci un bottino da dividersi. Allafine, i due vennero ascoltati dal giudice e condannati a scontare la pena... di non assegnare più compiti agli studenti della 3D fino alla fine dell'anno scolastico!

, 3D



Scuola news



L'ondata di OCCUPAZIONI di scuole a Roma non si ferma

Cosa è un'occupazione? Occupazione significa occupare un edificio scolastico mandando via insegnanti e collaboratori. Per farla bisogna avere maggior parte degli studenti a favore. Per far sì che l'occupazione sia tale gli studenti devono trascorrere anche la notte all'interno dell'Istituto. In questo periodo a Roma molte scuole sono in agitazione, non solo per gli scioperi del personale scolastico, ma anche per le varie richieste da parte degli studenti. I motivi di queste proteste sono molti:

- La richiesta di strutture più sicure e funzionali;
- Classi senza riscaldamento;
- Assenza di un punto di ristoro nella scuola;
- Assenza della settimana dello studente rispettando le norme covid;
- Carenza di personale docente e collaboratori scolastici;
- Privazione da parte di alcuni dirigenti di attività extrascolastiche.

In particolare il 13 Dicembre un'altra scuola il Di Vittorio Lattanzio è stata occupata dagli studenti.

A tal proposito ho intervistato alcuni ragazzi del suddetto istituto:

Cosa è successo questa mattina davanti scuola?-

-Ci siamo ritrovati tutti davanti la scuola vestiti di nero, ci siamo divisi in tre gruppi e siamo andati davanti le varie entrate dell'edificio. Abbiamo chiesto ai collaboratori le chiavi dell'istituto. Nel frattempo sono arrivati altri collaboratori e docenti.-

-Quale è stata la reazione della vicepresidenza?-

-La prima vicepresidente ha iniziato ad urlare contro un alunno, mentre l'altro vicepresidente dice "Siete consapevoli che occupare è un reato?" nel frattempo sono arrivati i carabinieri.-

-Cosa vi hanno detto i carabinieri?-

-I carabinieri hanno acconsentito a farci occupare la scuola visto che era una cosa pacifica, ma al ci hanno anche detto che al primo danno alla scuola interverranno le forze dell'ordine per far sgombrare l'edificio ed il colpevole subirà delle conseguenze.-

-Quindi siete riusciti ad occupare la scuola? -

-Sì, il primo piano è in mano agli studenti. -

Siamo dunque arrivati ad un numero elevato di istituti occupati in tutta Roma forse perché è arrivato il momento di dare più voce ai ragazzi e a tutto il mondo della scuola che sempre essere stato dimenticato, invece bisognerebbe investire proprio su questo in quanto è il futuro della società ancora meglio sarà il mondo di domani.

i, 2A

BULLISMO-CYBERBULLISMO

Il 13 dicembre nella nostra scuola, presso il complesso Olcese, la Polizia di Stato ha tenuto delle lezioni sul programma "SCUOLE SICURE". Ci hanno spiegato degli argomenti di grande attualità, che purtroppo continuano a diffondersi: "BULLISMO e CYBERBULLISMO". Per **bullismo** si intendono tutte quelle azioni di sistematica prevaricazione e sopruso messe in atto da parte di una persona bambino/adolescente/adulto, definito "BULLO", nei confronti di un bambino/adolescente/adulto percepito come più debole, la "VITTIMA". Il fenomeno si è arricchito di una altra figura di particolare importanza GLI SPETTATORI.

Il **cyberbullismo** o ciberbullismo (ossia <<BULLISMO ONLINE>>) è il termine che indica un tipo di attacco continuo, ripetuto, offensivo e sistematico attuato mediante gli strumenti della rete, l'uso delle nuove tecnologie per intimorire, molestare altre persone. Tutto questo può avvenire utilizzando diverse modalità offerte dai nuovi media. Alcuni di essi sono: Telefonate, messaggi (con o senza immagini), chat sincrone, social network, siti di domande e risposte, siti di giochi on line, forum.

Come possiamo aiutare le VITTIME?

Possiamo dirgli di non vergognarsi di ciò che accade, non è in alcun modo una loro colpa; ricordargli che chiedere aiuto non significa essere una SPIA o un DEBOLE, ma è il primo passo per risolvere la situazione; consigliarli di parlare con gli adulti e chiedere il loro aiuto senza vergognarsi; l'isolamento non è MAI una soluzione. Altri ragazzi possono essere stati coinvolti in episodi di BULLISMO, ricordati che non sei solo.

2G

Riflettiamo insieme



FEMMINISMO

Pochi conoscono o comprendono il vero significato del termine femminismo; molte volte viene confuso con l'odio nei confronti del genere maschile (misandria). Il femminismo è un movimento nato per rivendicare la parità giuridica, politica e sociale delle donne; femminista è chi crede nell'uguaglianza dei sessi. Il divario che si era creato tra uomo e donna si è "assottigliato", nel corso degli anni ma non completamente. Ancora oggi le donne non hanno grande voce in capitolo, in alcune parti del mondo non sono libere di studiare né di scegliere il proprio futuro. Capita spesso in paesi lontani come l'India e l'Afghanistan che giovani ragazze siano obbligate a sposare uomini più grandi di loro. Solitamente alle donne è vietata la possibilità di partecipare alla vita politica o svolgere lavori definiti faticosi perché considerate inadatte e deboli a certi ruoli. E' sempre in questi luoghi che viene negato il diritto all'aborto, che dovrebbe permettere alle donne di scegliere se tenere o meno il feto. Sembrano cose a noi distanti, perché nel nostro paese siamo liberi di decidere il nostro futuro; eppure anche qui è fortemente presente il maschilismo, ci basta pensare a vecchi stereotipi ancora utilizzati, che vedono la donna unicamente come madre e moglie.

"Le donne che hanno cambiato il mondo, non hanno mai avuto bisogno di "mostrare" nulla, se non la loro intelligenza", disse Lia Levi Montalcini. Tante sono le donne che si celano dietro la parola femminismo, si ricordano le suffragette che rivendicavano il suffragio universale femminile cioè il diritto al voto per le donne che prima erano escluse dalla politica e anche Frida Kahlo che nonostante sia morta da 50 anni ha lasciato il segno con le sue parole, le sue azioni e i suoi quadri; ad oggi di lei ricordiamo i suoi baffi e il monociglio che rappresentavano la sua rivolta contro le imposizioni sociali. Femministe più recenti sono Malala, un'attivista pakistana, che si è distinta, sin da giovane, nella sua lotta per far ottenere un'istruzione completa e libera alle ragazze e anche Emma Watson, attrice britannica, che si è sempre appassionata, in modo attivo alla parità di genere, partecipando a manifestazioni e tenendo numerosi discorsi. La seguente frase è stata estrapolata da uno dei suoi discorsi e ci ha colpito molto, perché ci siamo poste la sua stessa domanda: "femminismo è diventata una parola impopolare. Le donne si rifiutano di identificarsi come femministe. A quanto pare sono considerata una di quelle donne le cui parole sono percepite come troppo forti, troppo aggressive contro gli uomini, persino non attraenti.

Perché questa parola è diventata così scomoda? "

LE RAGAZZE DI KABUL

Il romanzo è stato scritto da Roberta Gately, un'infermiera ed operatrice umanitaria. La protagonista è Elsa, una ragazza americana di 22 anni, con un passato difficile e pieno di ostacoli, il cui desiderio è diventare un'infermiera specializzata e lavorare in Afghanistan. Grazie alla sua determinazione lo realizzerà. Nel libro Elsa racconta di cosa i suoi occhi erano costretti a vedere ogni giorno: povertà, dolore, orrori e devastazione. Ma nonostante tutto ciò, il suo coraggio e la sua determinazione la portano a lavorare senza sosta e ad adeguarsi in fretta agli usi e costumi del posto, indossando addirittura il "burqua". Non rinuncerà, però, alla passione di mettere il rossetto, con il quale riesce a sentire di esprimere sé stessa e le diverse sfumature delle sue emozioni, che l'aiutano a sorridere e ad andare avanti. Racconta dell'arrivo dei talebani e del suo incontro ravvicinato con essi e del terrore di esserne preda o vittima. Nel libro si parla anche di Parween, una giovane ragazza afgana, ribelle, i cui soli desideri erano, insegnare ed ottenere giustizia per il marito ucciso dai talebani. Elsa e Parween diverranno amiche e ciò cambierà radicalmente la vita di ognuna. Il racconto affronta temi molto importanti ed attuali che ci insegnano come aiutare e rispettare il prossimo sia fondamentale per la crescita di ognuno. E quanto sia stata fondamentale la solidarietà femminile tra le due protagoniste. Questo libro mi è piaciuto molto perché sono riuscita ad immedesimarmi perfettamente nella protagonista e nella sua storia, condividendo opinioni e sentimenti. E' stata una lettura fluida perché ricca di stimoli e colpi di scena. Ho provato emozioni molto forti come tristezza, malinconia, rabbia e preoccupazione. Ho amato profondamente la storia d'amore tra Elsa ed il soldato americano. Il messaggio che l'autrice vuole far arrivare al lettore è di non arrendersi mai davanti alle difficoltà e che per migliorare la giornata a volte può bastare anche un piccolo gesto. Può essere una lettura molto faticosa per chi la prende come un semplice compito, al contrario può essere leggera ed appassionante per chi si immerge in un mondo lontano ma reale fatto di vita vissuta e amata, nonostante tutto.

La Parri per l'ambiente



COP26 A GLASGOW: TUTTO QUELLO CHE BISOGNEREBBE SAPERE

Il 31 ottobre di quest'anno è iniziata la COP26, ovvero l'incontro delle Nazioni Unite per discutere e valutare i progressi raggiunti sull'argomento del riscaldamento globale. Soprattutto negli ultimi decenni, il cambiamento climatico è diventato un problema da non sottovalutare. In breve, nell'ultimo periodo, è avvenuto un netto aumento delle temperature a causa della spropositata emissione di gas serra. Ogni volta che vengono tenute queste conferenze, vengono stabiliti degli obiettivi che devono essere raggiunti entro cinque anni. Inoltre, i Paesi partecipanti devono garantire trasparenza al popolo. Quest'anno, la conferenza, si è tenuta a Glasgow. È stata scelta proprio la città scozzese siccome viene considerata come un esempio di evoluzione e sostenibilità. Sin dalle sue origini ha sempre saputo rinnovarsi.

Ma quali sono le decisioni che sono state prese?

-Si è deciso di ridurre l'uso del carbone, eliminare la deforestazione e iniziare ad utilizzare energie rinnovabili;

-aiutare e supportare i paesi più vulnerabili ai cambiamenti climatici;

-rispettare l'Accordo di Parigi, stipulato durante la COP21 nell'omonima città. In breve, l'Accordo di Parigi principalmente stabilisce di ridurre le emissioni globali di anidride carbonica.

Inoltre è stato anche proposto ai paesi di lavorare assieme, questo perché solo con l'unione si potrà contrastare il cambiamento climatico.

3A

LA DEFORESTAZIONE

Il termine disboscamento indica l'eliminazione di piante e quindi vegetazione in un'area boschiva. Ciò può avere effetti positivi o per la maggior parte negativi. Questa, per sfortuna, è una tematica molto affrontata in questi ultimi anni, ma soprattutto mesi. Infatti molte foreste stanno subendo gli effetti del disboscamento. Anche la qualità dell'ossigeno dipende dalle aree verdi. Fattore che sta contribuendo è la dovuta mancanza di insetti impollinatori, come ad esempio api e bombi. In questi ultimi mesi sono state molte le manifestazioni e le proteste, molto più grandi di una volta. Anche noi possiamo contribuire a tutto, facendo la raccolta differenziata. Evitare sprechi, buttare plastica per terra ed eliminare il

consumo e la produzione. Contribuiamo anche noi alla salvaguardia dell'ambiente per garantire una felice vita ai nostri posteri e una casa agli animali che hanno sofferto a causa nostra.

2B

LETTERA AL SINDACO DI ROMA

Egregio signor Sindaco di Roma, siamo tre studenti dell'Istituto Comprensivo Olcese di Roma della sede di Via del Pergolato e vorremmo porre alla sua attenzione alcuni problemi riguardanti il quartiere Alessandrino dove viviamo e la nostra scuola. Innanzitutto, vorremmo segnalare la sporcizia nel parco di Tor Tre Teste, i padroni spesso non raccolgono i bisogni dei loro cani e spesso ci sono dei rifiuti abbandonati. A volte anche i giochi destinati ai bambini sono distrutti dai vandali in quanto non c'è controllo. È importante che ci siano maggiori controlli sia per chi lascia i bisogni dei propri animali abbandonati sia per chi lascia i rifiuti nel parco. I cassonetti delle strade sono a volte pieni di immondizia che arriva fino alla strada e lascia un cattivo odore; bisognerebbe forse passare i mezzi dell'AMA più spesso. A volte notiamo che forse gli operai lavorano anche in modo svogliato cominciano alle sei del mattino senza sosta magari andrebbero incentivati di più. Gli autobus spesso arrivano in ritardo e sono sempre affollati. A volte attendiamo anche 15 - 20 minuti per il passaggio di un autobus, forse potenziare i mezzi pubblici invoglierebbe ad usarli al posto dell'auto privata. Bisognerebbe forse assumere più personale e acquistare i mezzi più idonei. Alcune zone di Roma poi sono senza collegamenti, le strade del quartiere sono piene di buche pericolose sia per le automobili sia per i pedoni che rischiano di farsi male o durante i giorni di pioggia intensa di bagnarsi completamente. Altro problema è quello dei parcheggi ormai le macchine sono tante e i parcheggi sono sempre di meno bisognerebbe forse fare dei parcheggi sotterranei e per risolvere il problema dell'inquinamento e incentivare l'uso delle automobili elettriche. In particolare, vorremmo segnalare poi per la nostra bella scuola la necessità di ristrutturare i servizi igienici e dotare gli alunni di mascherine nuove simili a quelle chirurgiche e utilizzare un gel che non abbia il cattivo odore come quello che utilizziamo adesso.

Grazie per la sua attenzione

2E

La pagina dello sport



IL CALCIO IN ROSA

Il mio sogno fin da piccolina è stato giocare a Pallone. Quando incominciai molte persone iniziarono a criticarmi dicendomi che ero un maschiaccio, che tanto non sapevo giocare perché ero una femmina. Andai avanti senza sentire nessuno e mi iscrissi alla Roma Calcio Femminile dove mi alleno con le mie compagne di squadra e già da tre anni partecipiamo al Campionato stagionale con ottimi risultati. Oltre alla mia categoria Under 13 ci sono sia le più piccole, "Pulcini", fino ad arrivare alla categoria di Serie B. Ora vi racconto la storia del Calcio Femminile quando e dove è iniziato. Il 1° febbraio del 1933 a Milano nasce il Gruppo Femminile Calcistico, il primo club di **Calcio Femminile** organizzato in Italia. A Trieste nel 1946 nascono 2 squadre: la Triestina ed il San Giusto. Quattro anni dopo a Napoli diverse società danno vita all'Associazione Italiana Calcio Femminile, fino al 1959 che viene sciolta però si continua a giocare senza un campionato ufficiale. Nel 1968 fu costituita a Viareggio la Federazione Italiana Calcio Femminile dove il Genova vinse il campionato nazionale e nel 1969 seguì la vincita della Roma e a seguire la Lazio e il Milan. In questi ultimi anni le squadre nazionali giovanili hanno raggiunto traguardi importanti vincendo nel 1999 l'Europeo in Francia e il Bronzo mondiale sconfiggendo ai rigori il Venezuela. In Italia ancora oggi il calcio femminile non è riconosciuto come sport professionistico anche se le iscritte alla Federcalcio sono diventate 25 mila, ma il calcio femminile si gioca maggiormente nei paesi europei del Nord. Al primo posto la Germania seguita dai paesi Inghilterra, Danimarca e Olanda. La partecipazione dell'Italia femminile ai mondiali di Francia 2019 ha favorito un grande aumento di iscrizioni in tutti i settori della FIGC (Federazione Italiana Giuoco Calcio) sul territorio nazionale puntando la crescita nei prossimi anni.

, 2G



LO SPORT E L'EDUCAZIONE FISICA

Lo sport è molto importante, si pratica sia per il nostro benessere ma anche per divertirsi. Esistono molti sport come per esempio il calcio, atletica, karate, pattinaggio sul ghiaccio o su rotelle, ginnastica artistica, pallavolo, danza, tennis e rugby. Oltre a questi sport ci sono anche altri tra i quali poter scegliere, come fare palestra e decidere di andare a correre la mattina oppure il pomeriggio. Ci sono stati in tutto il mondo molti campioni d'atletica come ad esempio Orazio, Livio Berruti, Stefano Tilli. Poi ci sono anche quelli di calcio come: Raul Albiol e Tortaiada, un campione d'Europa.

Come campionesse di ginnastica artistica troviamo Alessia Maurelli, che è diventata campionessa mondiale in Giappone con tutto il suo gruppo chiamato farfalle azzurre.

Lo sport fu inventato in Grecia e da lì si diffuse in tutto il mondo inizialmente nell'800. Nelle prime scuole lo sport fu inserito per prima in quelle inglesi, tedesche e svedesi. L'educazione fisica si sviluppa in Francia, si trova anche nelle scuole e si occupa di migliorare attraverso l'attività motoria lo sviluppo psicofisico e la salute individuale e quella sociale. I bambini con l'attività motoria si tengono in forma e per loro è anche un momento di svago. Lo sport ci insegna: rispetto, collaborazione, competizione, emozione, impegno, disciplina, sacrificio. I motivi per praticare sport sono: riduzione dello stress e dell'ansia, aumento dell'autostima, accelerazione del metabolismo, rafforzamento delle ossa, articolazioni e muscoli, miglioramento delle capacità mentali, e prevenzione dell'invecchiamento. Anche per noi lo sport è di fondamentale importanza perché ci aiuta a tenerci in forma, è un momento di svago e divertimento che ci aiuta a staccare per un po' la nostra testa dallo studio ma anche per passare un po' di tempo con i nostri amici. Anche le nostre maestre e professoressa sono molto importati perché ci appoggiano su tutto e credono sempre in noi stessi.

, 2 A

Enigmistica

O	C	E	A	N	O	V	M	O
R	U	L	R	P	M	I	A	L
N	R	L	E	E	E	V	R	L
I	E	E	T	R	O	I	S	E
T	G	M	T	O	T	P	U	R
O	L	M	O	A	E	A	P	T
R	T	A	N	O	R	R	I	S
I	C	M	E	L	M	I	A	I
N	A	S	L	S	I	E	L	P
C	S	E	A	P	E	L	I	I
O	C	O	B	N	D	A	D	P

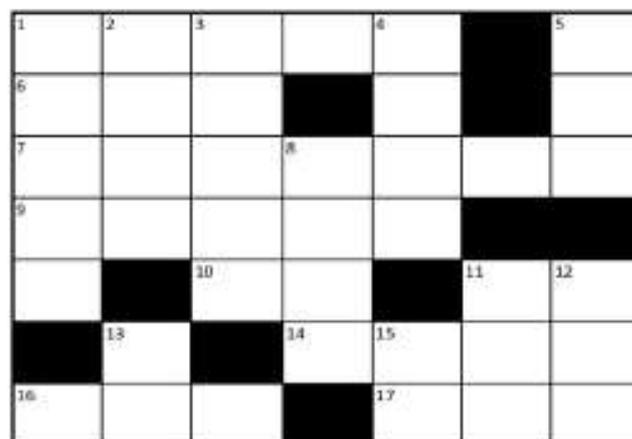
I MAMMIFERI

Dopo aver risolto le definizioni, cancellate nello schema qui sotto i nomi elencati in verticale, orizzontale, da destra verso sinistra, da su verso giù e viceversa.

Le lettere rimanenti, scritte così in ordine, indicheranno gli autori di questo schema.

1. Il Mammifero più grande
2. I cuccioli completano la crescita nella sacca della madre
3. Il Mammifero che vola
4. Li usano per proteggersi dal freddo
5. Fa le uova ma è un mammifero
6. La loro temperatura non cambia secondo quella esterna quindi sono...
7. Servono per allattare i piccoli
8. Lo sono gli animali la cui prole si sviluppa nel grembo materno
9. Lo è il Pacifico dove vivono i cetacei
10. I Mammiferi le hanno parentali

CRUCIVERBA FACILE



DEFINIZIONI

ORIZZONTALI

1. Da masticare ma anche da cancellare
6. Menù Italia
7. Dopo 79
9. Pronto per essere mangiato
10. Il centro di moto
11. Sigla del Touring club
14. Chi serve il vino
16. Contrario di sempre
17. Dopo

VERTICALI

1. Quello del calcio è il più praticato
2. Due per quattro
3. Pazzo
4. Dodici mesi
5. Cosa che mi appartiene
8. Attore senza re
11. Etto senza iniziale
12. Corpo episcopale italiano
13. Nota musicale e voce verbo fare
15. Consonanti di spia